



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 13297 del 19/05/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3360 del 20/06/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo nota la preesistenza di un antico oratorio e, pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Chiesa Parrocchiale dei SS. Antonio e Giacomo
provincia di	GENOVA
comune di	FONTANIGORDA

Distinto al C.T. / C.F. al	
foglio	30 particella E

Confinante con	
foglio	30 particella 197
foglio	30 particella 974
altro elemento:	strada comunale delle Gruppe, via Sopra la chiesa,
come dalla allegata planimetria catastale;	

di proprietà della Parrocchia dei SS. Antonio e Giacomo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, del quale si hanno testimonianze già a partire dal XVI Secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa del XVIII Secolo, particolarmente significativo per il ruolo svolto per la comunità di Fontanigorda, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale dei SS. Antonio e Giacomo**, in Fontanigorda (GE), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 20/06/2008 con prot. 3360, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico essendo nota la preesistenza di un antico oratorio e, pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di FONTANIGORDA (GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

02 NOV. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

FONTANIGORDA (GE) / MON I

Chiesa Parrocchiale dei SS. Antonio e Giacomo

Relazione storico-artistica

La chiesa in oggetto, catastalmente identificato al NCEU F.30, Mapp. E è sita nel comune di Fontanigorda (GE). Uno dei primi documenti che riguardano la chiesa di Fontanigorda è una petizione (1753) della popolazione locale per ottenere il benestare per l'ampliamento dell'esistente oratorio, dedicato a Sant'Antonio Abate, con la costruzione di una cappella e di un altare dedicato a S. Biagio. All'epoca Fontanigorda era sotto la giurisdizione della parrocchia di Casanova. La petizione consta di tre documenti: la pianta dell'antico oratorio, la lettera di petizione di cui sopra (del 2 agosto 1753) ed, infine, la lettera di adempimento non datata. In detti documenti risulta che l'Oratorio fosse l'unico luogo di culto di Fontanigorda già nel 1523 e, sebbene rimasto per lungo tempo collegato alla parrocchia di Casanova, vi si celebrava la S. Messa secondo regole e accordi intrapresi con il parroco della chiesa matrice e, nel tempo, fu dotato anche della fonte battesimale.

Nel 1798 la Chiesa di Fontanigorda fu elevata a parrocchia con l'intitolazione ai SS Antonio Abate e Giacomo Apostolo. Dal momento che l'oratorio aveva un'unica navata, mentre oggi la chiesa presenta anche cappelle laterali, è da presumere che esse siano state costruite successivamente e poi collegata alla navata centrale tramite aperture nei muri longitudinali preesistenti. Tale procedura era molto comune ed è stata infatti riscontrata in numerose chiese dell'Appennino ligure. La facciata della chiesa fu realizzata solo successivamente. Una prima versione della medesima è probabilmente databile al 1902 (come riportato nella lapide di facciata apposta dopo i restauri del 1950). Essa era molto monumentale in stile neo-barocco (risentendo del retaggio dello storicismo allora in voga) e comprendeva due ordini sovrapposti e un timpano con due ampie volute. La facciata monumentale a causa della rigidità del clima locale subì il rapido degrado dei decori del timpano. Per tale ragione la facciata fu oggetto di restauri prima nel 1911 e poi nel 1950 quando l'architetto Castello (autore tra l'altro del progetto della nuova chiesa di S Pietro alla Foce di Genova) progettò il nuovo timpano della facciata attuale.

La chiesa parrocchiale di Fontanigorda si caratterizza per la pianta a navata unica centrale su cui si aprono le sei cappelle laterali. La navata centrale è ritmata da quattro arcate. Il presbiterio allungato termina con un'abside circolare su cui si apre in sommità un oculo con vetrata rappresentante S. Maria dei Sette Dolori. Tutto l'interno è riccamente decorato da un'importante cornice che corre lungo la navata centrale e continua nel presbiterio, ornato su più livelli da motivi dorati. Analogamente i pilastri e le lesene di ordine gigante, sono finemente ornate da elementi di pregio e tutte sono sormontate da capitelli corinzi anch'essi arricchiti con dorature in foglia. I soffitti sono caratterizzati da riquadrature in stucco che contengono immagini devozionali e scene del vecchio e nuovo testamento, immagini dei SS. Antonio e Giacomo a cui è dedicata la chiesa. Le riquadrature del presbiterio convergono in un ottagono al centro con raffigurato il "Santissimo in Gloria tra angeli" e negli ovali agli angoli "I quattro evangelisti". In controfacciata è ubicato il pregevole organo a canne sorretto da mensoloni lignei ammorsati nella muratura. L'altare rivolto verso il popolo e l'ambone sono realizzati in forme moderne.

L'edificio in oggetto, del quale si hanno testimonianze già a partire dal XVI secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa del XVIII secolo, particolarmente significativo per il ruolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

svolto per la comunità di Fontanigorda e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Silvana Balbi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(arch. Stefano Montinari)